Una conferenza stampa di PCI, PSI e PSDI

Irpinia: tra l'intesa e il sistema di potere la DC sceglie il potere

D'Ambrosio (PCI): « Pretestuosi i motivi per cui la DC ha rotto le trattative » - La sinistra, è stato ribadito, non sfugge al duro confronto voluto dallo scudocrociato, ma è disponibile a riprendere rapidamente il dialogo

AVELLINO — La responsabilità della rottura delle trattative — come i fatti dimostrano — ricade interamente sulla DC; le forze di sinistra, dal canto loro, pur non sottraendosi al duro confronto che la DC ha voluto provocare con la mozione di sfiducia contro la giunta di sinistra, ribadiscono unanime disponibilità a riprendere il dialogo con questo partito per il rilancio dell'intesa. Questo il senso della conferenza stampa tenuta venerdì sera dal segretario provinciale comunista, D'Ambrosio, dai compagni Mainolfi e Iannuzzi, rispettivamente vicesegretario e responsabile enti locali del PSI e da Santoro segretario provinciale del PSDI.

Ricostruendo gli ultimi avvenimenti politici ed esprimendo il giudizio dei comunisti, D'Ambrosio ha sottolineato come la DC abbia fatto ricorso ad un pretesto puerile e scoperto per ritirarsi dalle trattative. Non diversamente, infatti, si può valutare il suo comportamento nell'ultima riunione interpartitica nel corso della quale, dopo aver chiesto la revoca della delibera con cui la giunta provinciale aggiungeva alla mozione di sfiducia altri punti di discussione, ha affermato che non le bastava l'impegno delle federazioni PSI, PCI, PSDI. Ma era necessario, per la continuazione delle trattative, che il provvedimento fosse prima formalmente adottato dalla giunta.

Emerge chiara da ciò — ha aggiunto D'Ambrosio — la volontà dc di tentare tutte le carte per riassumere il monopolio del potere alla Provincia. La ragione è nel fatto che la DC, stretta nella contraddizione tra la linea dell'intesa e il suo sistema di potere, sceglie quest'ultimo, soprattutto per la tentazione di avere mano libera nella programmazione delle infrastrutture della Fiat nella valle dell'Ufita, di gestire a suo modo il problema della Cassa e di riprendere con le assunzioni clientelari.

I compagni Mainolfi e Iannuzzi hanno sottolineato il significato positivo e costruttivo della posizione del PSI, che ha promosso, dopo l'interruzione del 14 scorso, la ripresa delle trattative. A tutto ciò si è contrapposta la DC, un cui autorevole esponente, l'onorevole Mancino, proprio nella riunione che ha portato alla rottura, ha parlato esplicitamente della possibilità di sciogliere il consiglio provinciale (bisogna rilevare che l'eventuale precipitare della situazione alla Provincia potrebbe significare anche il precipitare della situazione al Comune

Il socialdemocratico Santoro ha sintetizzato la posizione del PSDI nella condanna per l'atteggiamento dc e nell'impegno ad andare avanti lungo la linea dell'intesa. Ciò presuppone — come ha detto nel suo intervento Nargi, vicesegretario provinciale del PSDI — una unità dialettica

Nel corso della conferenza stampa si è parlato di un ordine del giorno presentato l'altro ieri dal consigliere provinciale indipendente di sinistra, Angelo Di Stasio. Con esso si scarta non solo l'ipotesi di mettere immediatamente in crisi (come vuole la DC) la giunta di sinistra, ma si propone al consiglio di « imboccare la strada dell'unità dando mandato alla giunta in carica di predisporre lo schema di bilancio del '78 con l'ausilio ed il concorso delle forze democratiche e di presentarlo in una assemblea appositamente convocata nei giorni 14 e 15 prossimi ». Dopo l'approvazione del bilancio — aggiunge Di Stasio — la giunta provinciale in carica riterrà formalmente chiuso il suo ciclo, in modo da andare alla costituzione di una giunta di intesa.

Mainolfi, per il PSI, e Santoro, per il PSDI, hanno espresso la disponibilità dei loro partiti ad accogliere la proposta di Di Stasio. Il compagno D'Ambrosio, a sua volta, ha rilevato come ad essa non vengano ostacoli da parte del PCI e dalla sinistra nel suo complesso. Si tratta di vedere cosa farà e dirà la DC

Certamente — ha concluso D'Ambrosio — il fatto che un singolo esponente politico, senz'altro rispettabile, sia in grado di giocare un così vistoso ruolo dà il senso del logoramento grave nei rapporti tra i partiti democratici. Questo è un altro dei motivi che dovrebbero spingere la DC a farsi carico dell'esigenza di rivedere in senso costruttivo il suo atteggiamento, non diversamente da come hanno fatto le forze di sinistra.

Gino Anzalone

Dopo lunga trattativa a Caserta

Raggiunto un accordo per risolvere la crisi

Impostato il programma e l'intesa per le giunte, ora al vaglio dei partiti - Contraddizioni nelle posizioni della DC

CASERTA — Dopo una lunghissima trattativa che ha visto impegnati i segretari provinciali dei partiti dell'arco costituzionale è stato raggiunto l'altro ieri mattina l'accordo per la soluzione della crisi della Provincia. E' stato così definito il nuovo quadro dei rapporti tra le forze politiche democratiche, e impostato il programma già abbozzato dai responsabili dei partiti democratici e alla cui stesura definitiva si lavorerà nella prossima settimana. Ed è nei prossimi giorni che questo accordo passerà al vaglio dei partiti per la eventuale ratifica da parte degli organi dirigenti — domani si riunirà la direzione provinciale della DC — ma comunque non dovrebbero sorgere difficoltà e ostacoli; così, dunque, la crisi sembra essere giunta al suo epilogo

Ma veniamo ai punti politici dell'accordo. Per quanto riguarda i rapporti giunta-partiti dell'arco costituzionale è prevista nell'atto approvato una formulazione in base alla quale l'esecutivo viene concordato tra tutte le forze politiche dell'arco costituzionale: l'accordo tra i partiti ha espresso per quanto riguarda la provincia una giunta tripartitica, formata dalla DC, dal PSI e dal PRI. Agli stessi principi deve ispirarsi e si è ispirata la pratica relativa alle nomine negli enti nonché la definizione della loro politica; questi punti sono stati tra gli scogli più difficili da superare nel raggiungimento dell'accordo per le incrostazioni clientelari e tendenti alla lottizzazione difficili a morire in determinati partiti che impedivano il rinnovo dei consigli di amministrazione di importanti enti (come l'ospedale civile di Caserta, l'istituto autonomo case popolari, l'ente turismo, il consorzio idrico, il consorzio per l'area industriale ecc.) scaduti da oltre due anni. Anche su questo punto si è raggiunta l'intesa e, rompendo steccati ormai anacronistici, viene garantita la presenza di tutte le forze politiche e criteri di competenza nelle scelte degli uomini. Inoltre l'interpartitico viene riconosciuto, senza nulla togliere alle assemblee elettive, come sede permanente per la verifica dello stato di attuazione del programma, come sede di dibattito più generale tra le forze politiche.

Il programma abbozzato è un programma di iniziative più generali all'interno del quale andrà «ritagliato» quello dell'amministrazione provinciale; i punti fondamentali riguardano la legge sul preavviamento per la cui applicazione le forze politiche ritengono necessaria una maggiore attenzione da parte delle istituzioni, di partiti, delle forze sociali e il piano provinciale per la formazione professionale. Su questi due problemi si ritiene da parte delle forze firmatarie dell'accordo indispensabile un permanente confronto nell'apposita consulta provinciale.

Rilevanza non certo minore viene data nel programma ai problemi del nostro apparato industriale e agricolo: l'elettronica viene individuato come settore decisivo, tenendo conto delle resistenze per il decollo economico della nostra provincia, mentre relativamente all'agricoltura un ruolo propulsivo hanno da giocare le partecipazioni statali; da qui l'impegno di dar vita alla seconda parte della conferenza « Agricoltura e partecipazioni statali » e alla pubblicazione degli atti della prima parte.

L'impegno ad accelerare e a fare accelerare le procedure di spesa onde bloccare i residui passivi, la necessità di mantenere la presenza pubblica nei trasporti, la necessità di andare ad indirizzi politici unitari all'interno delle comunità montane, maggior attenzione ai beni culturali sono gli altri punti del programma.

Come giudicare, dal punto più strettamente politico questo accordo di fronte alla chiusura della DC casertana a non voler mettere in discussione il quadro politico dell'intesa programmatica sancito negli accordi del '75? Possiamo senz'altro dire che l'accordo raggiunto l'altro giorno rappresenta un passo in avanti sulla strada di una maggiore unità tra le forze politiche che è poi la strada ritenuta dal PCI indispensabile per fronteggiare la crisi; anche se — giova sottolinearlo — non è stata accolta la proposta che il nostro partito ha avanzato il una giunta di emergenza alla Provincia; come pure non emerge con nettezza la definizione di una maggioranza politica di cui faccia parte anche il nostro partito.

Mario Bologna

La crisi risaliva al '75

Raggiunto l'accordo al Comune di Grottaminarda

GROTTAMINARDA — Il centro della valle dell'Ufita in cui si trova lo stabilimento FIAT ha una nuova amministrazione che si basa su un ampio accordo politico programmatico fra tutti i partiti democratici. E' questo il risultato dell'ultima riunione consiliare con la quale si è posto fine ad una profonda crisi amministrativa che si trascinava dal '75 per l'ostinazione della DC ad elevare anacronisti steccati contro il PCI e a servirsi delle vecchie forze qualunquistiche e all'occorrenza della stessa destra.

La tenace azione di mobilitazione del PCI e del PSI, la loro costanza nel proporre soluzioni serie e realistiche per i problemi della cittadina — che avevano avuto circa un mese fa il loro momento culminante in uno sciopero generale — hanno aperto forti contraddizioni nella DC costringendola a scendere sul terreno del confronto democratico. Si tratta di una intesa avanzata che si fonda su un'ampia maggioranza composta da DC, PCI, PSI, PSDI e prevede la realizzazione di un concreto ed ampio programma amministrativo. Certo resta ancora aperta la contraddizione tra l'ampiezza della maggioranza politica e il fatto che la giunta sia di soli dc. I partiti di sinistra hanno sottolineato con forza tale contraddizione, ma hanno preso anche atto della dichiarazione con cui la DC si è detta impreparata a varare una giunta comprendente il PCI. E' da sotolineare comunque che la giunta non potrà prendere decisioni che non siano state preventivamente assunte dai gruppi consiliari che hanno sottoscritto l'intesa, che il lavoro amministrativo sarà diviso per commissioni di nuova istituzione e che di esso un bilancio di verifica sarà fatto tra sei mesi.

Conclusa rapidamente la verifica tra i partiti

Domani elezione di sindaco e giunta a Torre Annunziata

Sottoscritto un accordo programmatico tra PCI, PSI, PSDI e PRI I drammatici problemi della città vanno affrontati in maniera unitaria

T. ANNUNZIATA — Domani si riunisce a Torre Annunziata il consiglio comunale. All'ordine del giorno figura l'elezione del sindaco e della giunta. Si dovrebbe concludere così, a poco più di un mese di distanza, la verifica chiesta dal PCI agli altri partiti della maggioranza (PSI, PSDI e PRI) per un rilancio dell'attività amministrativa nella popolosa città costiera. Tutti i quattro partiti, infatti, hanno sottoscritto un accordo programmatico al centro del quale sono stati posti la risoluzione dei più drammatici e impellenti problemi che affliggono Torre Annunziata, a partire dalla questione della disoccupazione, in particolare quella giovanile, l'edilizia abitativa, il decentramento amministrativo (a Torre non sono ancora stati istituiti i consigli di quartiere), la realizzazione delle opere pubbliche di maggiore interesse sociale.

In seguito all'accordo raggiunto nelle consultazioni tra i partiti, il PRI ha concordato che pur restando a far parte della maggioranza su cui si basa l'amministrazione comunale, non entrerà a far parte della giunta che dovrebbe perciò risultare composta da comunisti, socialisti e socialdemocratici. Con le elezioni di domani, dunque, si avvia una nuova fase dell'impegno dei partiti democratici della città per fornire Torre Annunziata di un governo unitario, efficiente e duraturo.

Torre del Greco: si dimettono anche gli assessori dc

Dopo le dimissioni dell'assessore socialdemocratico Antonio Altiero e quelle del vicesindaco repubblicano, Andrea Tipo, e dell'altro assessore PRI Roberto Minigucci, anche il sindaco e gli assessori dc hanno rassegnato le dimissioni. Si è completamente sfasciata, dunque, la giunta di Torre del Greco.

Dopo anni di politica clientelare, di problemi rinviati e non risolti, tutti i nodi sono venuti contemporaneamente al pettine, come sempre succede, provocando la gravissima crisi amministrativa attuale

PCI e PSI, a tal proposito, hanno già chiesto la convocazione immediata del consiglio comunale per andare alla discussione politica e giungere in tempi brevi alla risoluzione della crisi.

● **IL CONSIGLIO REGIONALE ALLA BORSA MERCI**

Per indisposizione della Sala dei Baroni al Maschio Angioino e dell'aula consiliare a S. Maria La Nova, la seduta dell'assemblea regionale fissata per domani, alle ore 11, avrà luogo nel salone della Borsa Merci della Camera di commercio, al corso Meridionale.

Licenziamenti sospesi per i 400 applicati di segreteria

Il ministero della Pubblica Istruzione ha sospeso i 400 licenziamenti nei confronti di altrettanti applicati di segreteria, magazzinieri e tecnici aiutanti. Il provvedimento di licenziamento era scattato da pochissimi giorni ed è stato sospeso per un mese, dietro richiesta di sindacati unitari della scuola.

La vertenza, dunque, aperta e solo a fine mese si potrà sapere se i licenziamenti saranno revocati del tutto oppure confermati. Il personale non docente era stato assunto, circa un anno fa, in base ad una graduatoria provvisoria. Ora, dopo la pubblicazione di una nuova graduatoria, devono lasciare il posto ad altre quattrocento persone che pure hanno acquisito il diritto di lavorare. La questione, dunque, è molto complessa.

Domani alle ore 17 si svolgerà nella sede della Camera del lavoro, a via Torino ,un'assemblea aperta proprio su questo tema.

Assurde richieste di dimissioni

Pretestuose polemiche dc a Secondigliano sull'aggiunto del sindaco

Il consiglio le ha, però, respinte a maggioranza — Tipico lo « stile » gaviano

Il gruppo dirigente della DC di Secondigliano continua ad avere un atteggiamento ambiguo e contraddittorio verso il quartiere e le istituzioni democratiche. L'ultima sortita democristiana, è faziosa, grave e pericolosa per la vita stessa delle istituzioni e della democrazia a Secondigliano: il gruppo dc del consiglio di quartiere ha chiesto, senza serie motivazioni, le dimissioni dell'aggiunto del sindaco.

La richiesta è stata, però, respinta e battuta grazie all'atteggiamento responsabile del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI, che hanno riconfermato la fiducia all'aggiunto del sindaco Campochiaro e isolato la DC nella sua manovra tendente a colpire il funzionamento e l'efficienza del consiglio di quartiere.

La DC — diretta nel quartiere da un gruppo gaviano — pur di dimostrarsi coerente nell'accanita opposizione al PCI continua, insomma, a preferire la contrapposizione speciosa al dialogo, al confronto nel merito dei problemi e alla collaborazione con le altre forze politiche.

Conviene, adesso, che la DC prenda atto del risultato del voto sulla mozione di sfiducia, eviti il ricorso ad argomenti pretestuosi — in realtà suggeriti da meri interessi di partito — che fanno ritardare la soluzione dei problemi di Secondigliano e collabori, invece, con le altre forze democratiche allo sviluppo della democrazia e della partecipazione nel quartiere.

Si terrà il 10 l'incontro per le infrastrutture nell'Ufita

Si terrà il dieci dicembre nella sede del comprensorio della valle dell'Ufita, la riunione tra il presidente della giunta regionale Russo, il vicepresidente Acocella, i sindacati unitari CGIL-CISL-UIL e i sindaci di 34 Comuni interessati per definire il documento relativo alla questione delle infrastrutture, dei servizi e dei vari settori produttivi nel comprensorio che ospiterà il nuovo insediamento Fiat a Grottaminarda.

Questa riunione ha suscitato molte polemiche perché un primo incontro è saltato per l'assenza dei rappresentanti della giunta impegnati in altre riunioni.

A queste polemiche la giunta ha risposto ieri, ricordando in un comunicato l'attività da essa svolta per la questione delle infrastrutture nel comprensorio Ufita ed affermando che essa resta fedele all'idea del piano-processo, che non cali cioè messianicamente dall'alto.

TV COLOR
GALAXI - ITT - SCHAUB LORENZ - BLAUPUNKT - SABA SINUDYNE
CONCESSIONARIA:
ELETTROTECNICA MERIDIONALE
NAPOLI - Via del Mille, 67 - Tel. (081) 41.54.88 - 41.58.17
Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza anticipo e senza cambiali

IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO NEL SETTORE
hi-fi center
ELETTROTECNICA MERIDIONALE
NAPOLI - Via del Mille, 67 (081) 415.488 415.817
Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza anticipo e senza cambiali

SORDITÀ?
PROTESI ACUSTICHE
PHILIPS
Apparecchi acustici per ogni grado e tipo di sordita
Convenzione con tutte le Mutue - Concessionaria:
AURIFON
VIA C. DE CESARE, 64 (Piazza TRIESTE e TRENTO)
NAPOLI - Telefono: 40.76.63

THREE SHOP s.r.l.
Via Belledonne a Chiaia 14-b (ad. Cine Alcione)
Napoli - Tel. 416540
VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO LOCALI
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO
Le migliori marche (POOH - WRANGLER - JESUS ROBE DI KAPPA - BULLIT) a prezzi di realizzo

Pantaloni bambino invernali	da L. 5.000 in su
Pantaloni bambino velluto	da L. 7.500 in su
Pantaloni uomo donna invernali	da L. 7.500 in su
Pantaloni uomo donna velluto	da L. 10.000 in su
Gonne autunno inverno	da L. 7.500 in su
Camicie uomo donna	da L. 3.000 in su
Pullover	da L. 3.000 in su

e Giubbotti, Giacconi, Montgomery, Loden etc. etc.

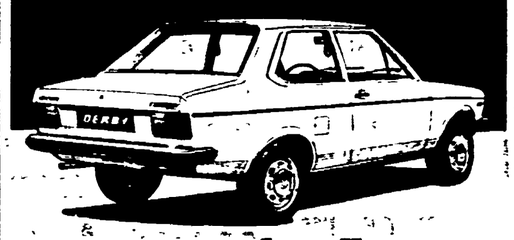
stile "per l'uomo più..."
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67
(PORTA VESUVIANA) TEL 267150 - NAPOLI
COMUNICA
che grazie all'enorme successo, continua la strepitosa vendita a
PREZZI ECCEZIONALI
SI INVITA AD OSSERVARE LA MERCE ED I PREZZI ESPOSTI

PRIMA DI OPERARE UNA SCELTA VISITATE IL CENTRO DI VENDITA
ELETTRO COLORSUD
TUTTA LA GAMMA DELLE MIGLIORI MARCHE DI LAVATRICI-LAVASTOVIGLIE-FRIGORIFERI-CUCINE-ASPIRAPOLVERE LUCIDATRICI-E TUTTI I PICCOLI ELETTRODOMESTICI
TV BIANCONERO
24 pollici £ 140 000
20 pollici £ 130 000
17 pollici £ 120 000
12 pollici £ 100 000
TV COLORE
27 pollici £ 450 000
26 pollici £ 600 000
26 pollici £ 650 000
26 pollici £ 700 000
26 pollici £ 700 000
SONY
ADMIRAL
WEGA
EMERSON
CANDY
SAN GIORGIO
WESTINGHOUSE
HOOVER
FORMENTI
MAGIC CHEF
NIVEN LA SOVRANA
AUTOVOX
KELVINATOR
ELETTRO COLORSUD s.r.l. via Caio Duilio 14 a,b,c 16 tel. 631701-614642
Fuorigrotta-uscita tunnel PARCHEGGIO RISERVATO

servizio EUROCOLOR
PHILIPS - PHONOLA
con pagamenti senza cambiali in 2 ANNI
Ritagliate e confrontate i sottoelencati prezzi di TV COLOR

MODELLO	APPARECCHIO		ANTICIPO LIRE	N° RATE	DA LIRE
PHILIPS	mod. Matisse	16" 12 canali	45.000	24	30.000
PHILIPS	mod. Tintoretto	22" 12 canali	97.500	24	32.000
PHILIPS	mod. Canaletto	22" 12 canali e tel.	122.600	24	34.000
PHILIPS	mod. Modigliani	20" 12 canali	107.000	24	32.000
PHILIPS	mod. Velasquez	20" 12 canali e tel.	130.000	24	36.000
PHILIPS	mod. Caravaggio	26" 16 canali e tel.	153.000	24	35.000
PHONOLA	mod. 65	26" 12 canali	107.500	24	32.000
PHONOLA	mod. 756	26" 12 canali e tel.	109.000	24	36.000
PHONOLA	mod. 655	20" 12 canali	89.000	24	32.000

ESCLUSIVAMENTE
questo servizio e' praticato presso la ditta
SPADARO ARTURO
Via Romani, 98 — (NA) Madonna dell'Arco
Tel. 8982193 - 8981012

VOLKSWAGEN DERBY
...in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!

...e per un giro di prova la troverete qui
CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI NAPOLI
CARMINE CARUSO
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
strada nazionale sannitica km. 10.500 cardito (NA)
telefoni 831 3594 - 831 3653